

Alfonso Gatto, PENSIERI, a cura di Federico Sanguineti, pp. 365, € 15, Aragno, Cuneo 2017

A oltre quarant'anni dalla morte di Alfonso Gatto, l'editore Nino Aragno offre ai suoi lettori un dono inatteso: la pubblicazione in volume dei *Pensieri*, un insieme eterogeneo di lacerti in prosa, appuntati dal poeta tra il 1964 e il 1971 su cinque quaderni manoscritti, riportati alla luce dai familiari e per anni conservati presso la Fondazione Alfonso Gatto di Salerno. La meticolosa curatela di Federico Sanguineti ha favorito la riemersione di un vero e proprio tesoro nascosto, preziosa fonte di informazioni autobiografiche, ma anche di notazioni storiche e di acute riflessioni politiche sulla situazione dell'Italia negli anni cruciali dell'avvento del neo-capitalismo: ad un primo sguardo, i pensieri sembrano avere anzitutto uno straordinario potere documentario e sembrano rispondere ad un bisogno collettivo – sentito allora come oggi – di verità. Ed è coerente con tale sostanziale necessità la scelta di proporre ai lettori le brevi prose di Gatto nell'ordine originario di composizione: il volume si presenta costituito da tre corpi di quaderni iniziali, *Qualche pensiero*, *Pensieri* e *Seguono pensieri*, che contengono ben 519 paragrafi numerati, ai quali si aggiunge una quarta sezione di aforismi, *Pensieri di Alfonso*, arricchita da note e appunti preparatori per altri testi, come nel caso della prima redazione della poesia *La sigaretta*, poi inclusa nella raccolta *La storia delle vittime*, pubblicata nel 1966. Chiudono il volume decine di estratti dal quinto quaderno e un dattiloscritto più recente, privo di titolo e dai contenuti eterogenei: in un curioso connubio tra vita vissuta e vita immaginata, nel quale i desideri insoddisfatti da un passato inclemente si tramutano in accorati appelli a un futuro migliore (e ad una generazione di giovani in grado di renderlo tale), il poeta sfrutta qui alcuni aneddoti autobiografici come originale spunto creativo per riflessioni al limite

tra reale e fittizio. "Diario - prosa = poesia", scrive Gatto già all'altezza del primo quaderno, sintetizzando in una sorta di equazione letteraria l'intento pregresso al suo lavoro. Il poeta scandaglia con sguardo lirico la realtà quotidiana, tentando di scartarne ogni residuo di prosaicità; è un'operazione complessa e ragionata, quella che consente di tradurre i fatti diurni dell'esistenza in lingua poetica, operazione della quale i *Pensieri* testimoniano la fase intermedia. Come per ogni diario che si rispetti, tra le righe dei quaderni si insinua una moltitudine di temi, che conferma l'amplessissima gamma di interessi dell'autore: dall'attualità alla psicologia, dalla politica alle esperienze individuali, dalla storia alla filosofia, interpretate come autentica miniera di spunti per riflettere sulla realtà con uno sguardo ad ampia gittata, nella speranza di comprendere qualche aspetto in più della natura umana.

CHIARA DALMASSO